MARTEDÌ 13 FEBB. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C. Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 37

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.11
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa gov. in più.

SENATO DEL REGNO
I milioni che si sprecano per la stampa della "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 12. — Presiede il Presidente TITTONI.

MILANI, sottosegretario alla Giustizia rispondendo all'on. Pavia assicura che sarà provveduto energicamente e prontamente per togliere i gravi inconvenienti per la stampa della «Gazzetta Ufficiale,» e che se non basteranno i provvedimenti in corso se ne adotteranno altri.

DE STEFANI, ministro delle Finanze espone come funzionerà il provveditorato generale dello stato ora istituito dopo un esame del disordine con cui erano fatte le forniture specialmente degli stampati.

Vi erano 600 tipi di carte diversa nessun coordinamento esisteva fra le ordinazioni e i magazzini non avevano i registri in regola.

Dato questo stato di cose si è ricorso senza sapere a quanto aveva già indicato per riordinare la amministrazione della «Gazzetta Ufficiale» le disposizioni di Quintino Sella.

Il governo agirà per regolare e coordinare le spese che riguardano le forniture e il patrimonio dello stato. Si dovranno vincere le resistenze tradizionali e difficoltà derivanti da situazioni ormai cristalizzate nelle persone e nelle cose. Ma si vinceranno certamente e si otterrà così una economia di qualche diecina di milioni.

La nostra «Gazzetta Ufficiale» trovasi in tale disordine che sembra non appartenente ad un grande Stato come l'Italia, ma all'ultimo statarello del mondo.

Anche ad essa si provvederà in modo da renderla degna ed interessante per tutti i cittadini facendo nello stesso tempo riforme tali che essa possa essere meno passiva di quello che non sia.

I decreti registrati con riserva

Si discute sulle relazioni della commissione per lo esame dei decreti registrati con riserva.

PRESIDENTE, ricorda come il Senato abbia deliberato che una discussione generale debba procedere quella dei singoli decreti.

Parlano lungamente CARLO FERRARIS, TOMMASI, SCIALOIA.

LUZZATTI, (segni di viva attenzione) Il suo intendimento era di ascoltare lieto di aver provocato questa di scussione, ma il sottile discorso del Senatore Scialoia lo costringe a rompere questa voluttà del silenzio in cui l'oratore si compiace.

VOCI: «Non, non.

LUZZATTI, Se si mostrasse chi dice non egli potrebbe facilmente dimostrare che parla più di lui (si ride). La nostra legislazione poggia sulla ipotesi che il parlamento nelle sue funzioni faccia il suo dovere.

Gli atti registrati con riserva dalla Corte dei conti dovrebbero essere presentati al parlamento non entro 15 giorni ma immediatamente, perchè si suppone dalla nostra legislazione, che i ministri i quali abbiano compiuti atti necessari, talora buoni talaltra malvagi siano presenti e possano essere colpiti ove lo meritano dal biasimo del parlamento.

Questo è l'ordinamento costituzionale come ci fu legato dai nosstri padri: invece noi ci troviamo a discutere su decreti registrati con riserva da ministri defunti. E' vero che il biasimo verso di essi è tuttavia possibile e può avere un efficace effetto politico e morale. Noi abbiamo il diritto e il dovere di lodare la corte dei conti per la ricerca della legalità e pel coraggioso diniego alla registrazione di atti che non corrispondono nè alle leggi, nè al bilancio dello Stato.

D'altra parte non si discutono nè si possono discutere consuntivi mentre piovono i decreti legge. Più si va avanti più è difficile regolarizzare la materia e restituire al parlamento i doveri che oblia.

Loda il ministro del tesoro e delle finanze di aver messo sotto la disciplina il tesoro le ragionerie dei vari ministeri. L'oratore quando fu ministro aveva proposto tale provvedimento ma non fu accettato dai suoi successori. Si deve concludere biasimando i ministri che han compiuto gli atti irregolari indicati dal relatore e lodando la Corte dei Conti incitandola nella sua opera di vigilanza per la quale l'adesione del Senato. (approvazioni).

OVIGLIO ministro, osserva che prossima è la discussione di un disegno di legge inteso a disciplinare la materia. Risponde al sen. Carlo Ferraris.

Il ministro sostiene l'opportunità delle formule proposte dalla commissione trovate nelle tradizioni del Senato. Il compito della commissione è manifesto ad ognuno. Non importa che i ministri di oggi siano sostituiti domani da altri, il biasimo di un ramo del parlamento è un forte monito per ogni governo presente e futuro.

Parlano CANNAVINA, POLACCO, DE LUPIS e SCIALOJA, il quale propone di chiudere la discussione dichiarando di passare all'ordine del giorno. Il presidente dichiara chiusa la discussione generale.

Il trattato a scrutinio segreto

ROMA, 11. — La Camera dopo aver approvato per alzata e seduta a grande maggioranza il trattato di S.Margherita, fu approvato a scrutinio segreto con 225 voti favorevoli e 20 contrari.

La relazione presentata al Senato
dall'on. Mussolini al progetto sull'Adriatico
Nuovi fatti prospettati

ROMA, 12. — Nella relazone che accompagna il progetto di legge per la approvazione degli accordi di Santa Margherita presentato oggi dal presidente del Consiglio onorevole Mussolini, al Senato del regno è detto tra l'altro:

Promesse queste considerazioni di ordine esenzialmente politico, non mi sembra il caso di scendere ad una particolareggiata disanima della sostanza degli accordi.

Voglio invece, comunicarvi alcune interessanti notizie che di proposito mi sono astenuto dal fornire all'altro ramo del parlamento per evitare di dare la impressione che io volessi comunque influire sul suo giudizio in merito al problema politico.

Ora però che la Camera dei deputati ha già deliberato favorevolmente ed alla quasi unanimità circa alla definitiva esecuzione del trattato di Rapallo trovo utile renderle note, in quanto possono costituire un elemento di tranquillità, per la maggior parte di garanzia che offrono gli interessi italiani in Dalmazia.

Nelle conversazioni avute col ministro degli affari esteri iugoslavo tentai di prospettare la possibilità di modificare alcuni dei punti esenziali del trattato di Rapallo su nuove basi e con nuove combinazioni. Dovetti però constatare la quasi impossibilità di condurre a termine il tentativo inquantochè essendo anche in Iugoslavia il trattato di Rapallo diventato legge, i territori retrocessi sono omai parte integrante del corpo nazionale. Ho ottenuto però che il governo di Belgrado riconsiderasse alcune nostre richieste relative a questioni attinenti ed argomenti che hanno vivamente appassionato la opinione pubblica italiana e per cui si erano mossi i più vivi reclami.

Alcune rappresentano una interpretazione assai lata degli accordi riferentisi all'esercizio della professione di avvocato in Dalmazia per parte dei cittadini italiani per opzione al diritto cittadini italiani per opzione al diritto propria lingua in tutti i rapporti della loro vita ordinaria, alle indispensabili facilitazioni ai proprietari rurali zaratini aventi possedimenti nel territorio assegnato alla Iugoslavia, alla estensione agli archivi concernenti il periodo napoleonico della riserva fatta per gli archivi della Dominazione Veneta che restano quindi anche essi assicurati all'Italia, all'obbligo del pagamento dell'acqua attinta a Zara al prezzo della tariffa comunale, ad alcuni chiarimenti in materia di imposte relative al periodo della occupazione italiana.

Altre richieste invece si riferiscono a questioni pendenti che potevano apparire come casi di violazione del trattato di Rapallo e degli altri vigenti con regno dei serbi croato sloveni come ad esempio il riconoscimento in armonia al trattato di Rapallo delle concessioni di carattere economico in Dalmazia consistenti all'avvento della sovranità iugoslava alle derequisizione dello edificio della Lega Nazionale a Spalato senza di che quella scuola italiana non sarebbe mai stata in grado di venire aperta alla restituzione della chiesa italiana di Spalato al culto dei nostri connazionali.

Il Gruppo parlamentare agrario
SI E' SCIOLTO

ROMA, 12: — (notte per telefono): In una riunione tenuta oggi al Consiglio del partito Agrario Nazionale, questo ha desiderato di convocare il Congresso del partito per decidere le sorti del partito stesso. Dopo di che il gruppo parlamentare agrario ha deciso di sciogliersi.

Il risveglio economico dell'Italia
provocato dagli investimenti in gennaio

ROMA, 12. — Un indice sicuro del ragguaglio economico d' Italia si ha nella statistica del movimento delle società ononime del mese di gennaio. In questo mese si sono costituite 104 società per un capitale di l. 41.701.000 oltre 80 società hanno aumentato il loro capitale per un totale di lire 302.264.250. Gli investimenti raggiunsero nel gennaio scorso L. 343.965.250.

Il totale dei disinvestimenti del mese è stato di lire 101.322.250 risultando così investimenti netti per L 242.643.—

Questa è una delle cifre più alte raggiunte dopo l'armistizio. A questa ripresa della vita degli affari non è certo estranea l'opera finanziaria del governo che ha giovato alla ripresa industriale iniziando la stabilizzazione del sistema economico e attuando il regime vincolistico.

Le elezioni di domenica

NOVARA, 11, — Oggi hanno avuto luogo le elezioni amministrative nei comuni di Arona, Casalcerro, Crusinallo, Omegna e Barengo.

In tutti i comuni hanno trionfato i blocchi nazionali conquistando la maggioranza e la minoranza la percentuale dei votanti è stata dell'ottanta per cento.

È morto lo scopritore dei raggi X

MONACO, 10. — E' morto in età di anni 78, Guglielmo Ven Roenigen che scoperse i raggi X.

Nuovo passo verso la fusione dei nazionalisti coi fascisti

ROMA, 12. — Oggi nel pomeriggio si sono riuniti nel salone del Fascio Romano di combattimento i componenti la commissione mista tra nazionalisti e fascisti, nominata dal presidente del Consiglio. Erano presenti il pres. on. Giuriati, l'on. Dudan, l'avv. Sansanelli e Cesare Rossi per il P. N. F.; Enrico Corradini, Maurizio Maraviglia, il dott. Zanetti per l'A. N. Assenti giustificati il maggiore Terruzzi, il dott. Bastianini ed il dott. Ricci.

Iniziata la seduta l'on. Giuriati ha comunicato il vivo compiacimento del Presidente del Consiglio per la prova di disciplina e di fedeltà nazionale offerta dai «Sempre Pronti». Interprete dell'uguale pensiero della commissione l'on. Giuriati ha proposto lo invio del seguente messaggio all'on. Paolucci:

«La commissione di fascisti e nazionalisti nominata dal Capo del governo ha reso omaggio nella seduta odierna alla mirabile prova di disciplina e di patriottismo offerta dai «Sempre Pronti», ubbidendo all'ordine di scioglimento. Incaricato di esprimere a te eroico capo della disciolta milizia questi sentimenti della commissione sono lieto di dirti con un abbraccio anche la mia ammirazione personale. Il prossimo avvenire dimostrerà, spero, che questo momentaneo sacrificio è fatto per creare una forza più compatta e più feconda di bene. — F.to GIURIATI.

Passando al tema all'ordine del giorno la commissione all'unanimità ha approvato questa risoluzione: La commissione di fascisti e nazionalisti, nominata dal Presidente del Consiglio in esecuzione della deliberazione presa nella riunione tenuta il 30 gennaio u. s. sotto la presidenza dello stesso capo del governo, delibera di nominare una commissione la quale premessa una rapida indagine in alcune provincie del Mezzogiorno, provveda con ampi poteri alla sistemazione delle situazioni locali, procedendo allo scioglimento di sezioni infette, sia fasciste che nazionaliste; e là dove riconosca la necessità di sciogliere tanto la sezione fascista che quella nazionalista assicuri l'organizzazione delle forze sane in una unica organizzazione fascista come pratico avviamento alla auspicata unificazione dei due partiti».

La commissione è riuscita così composta: on. Dudan presidente, Guglielmotti Umberto, segretario generale dell'A. N. e capitano Starace, vice segretario della direzione del P. N. F.

Il busto di Vittorio Locchi inaugrato al Ministero delle Poste
Simpatica cerimonia patriottica

ROMA, 11. — Stamane in una sala del ministero delle poste e telegrafi dinanzi ad un pubblico distintissimo ha avuto luogo la commemorazione di Vittorio Locchi il poeta soldato morto in guerra, autore del poema «La Sagra di Santa Gorizia».

La cerimonia fu promossa dal Comitato di azione patriottica fra i postelegrafonici cui il Locchi apparteneva. Assstevano alla commemorazione i ministri Di Cesarò e Gentile, i sottosegretari di Stato on. Caradonna, Lupi e Siciliani, il prefetto l'assessore Pellizzari per il sindaco e varie altre personalita fra cui alcuni generali e ufficiali superiori in rappresentanza dell'esercito. Erano presenti anche la signorina Locchi, sorella del caduto, e pressocchè tutti i direttori generali e altri funzionari postelegrafonici, ed il commissario prefettizio del Comune di Filigne Valdarno patria del Locchi, nonchè vari senatori e deputati.

Innumerevoli le adesioni, fra cui quella del Principe Ereditario. Prestava servizio di onore un reparto di milizia nazionale in alta uniforme. E' intervenuta anche una musica militare, che ha eseguito degli inni patriottici.

Ha parlato primo il gr. uff. Severino Attili presidente del Comitato, quindi il ministro Di Cesarò, il sottosegretario alla Pubblica Istruzione on. Lupi, l'assessore Pellizzari e il Commissario prefettizio di Filigne, che hanno detto applaudite parole ispirate a sensi del più alto patriottismo.

Quindi nell'atrio del primo piano è stato scoperto un busto in bronzo del Locchi, opera dello scultore Germani, dovuto a spontanea sottoscrizione del personale postelegrafonico.

Al suono dell'inno Reale e dell'inno fascista, mentre le bandiere dei vari sodalizi postelegrafonici e dei gagliardetti fascisti si inchinano, vennero apposte ai lati del busto varie corone di alloro coi nastri dai colori nazionali. Fra le grida di Viva il Re, Viva Mussolini! Viva il fascismo! la cerimonia ha avuto termine. Col nome di Vittorio Locchi è stata fondata una istituzione pia di classe per raccogliere fondi a vantaggio degli orfani del personale postelegrafonico.

Un monumento ai garibaldini caduti nelle Argonne

PARIGI, 11. — La Unione dei Garibaldini superstiti delle Argonne ha tenuto oggi la sua assemblea generale Il generale Garibaldi ha esposto il progetto relativo a un monumento commemorativo da erigersi al Bois Volante a ricordo dei garibaldini morti nelle Argonne per la Francia.

Colossale incendio a Trieste
La Fiera campionaria distrutta dal fuoco

TRIESTE, 12, — (notte per telefono) *Un colossale incendio è scoppiato quest'oggi nella nostra città distruggendo quasi completamente il grande campo della Fiera Campionaria.*

L'incendio si è sviluppato verso le ore sedici, per cause non ancora precisate, nel chiosco della birra Adria sito davanti allo stabile numero ventidue di via Luzzatto. Causa la bora fortissima le fiamme si sono propagate rapidamente e hanno lambito esteriormente lo stabile predetto.

Nel frattempo giungevano i pompieri. Le fiamme però si erano ormai propagate con incredibile velocità al Padiglione della Borsa, alla villetta della Direzione, al padiglione della Agenzia Marconi, del Turismo ecc.

Circa tre quarti della Fiera sono andati distrutti. I danni sono rilevanti. Dalle case circostanti gli inquillini fuggivano terrorizzati.

L'incendio fu domato dopo circa quattro ore verso le ore venti. Grande folla stazionava presso il luogo del disastro.

La tragedia di Signa
I FIGLI DEL PARETTI ARRESTATI

FIRENZE, 12. — (notte per telefono) Quella tragedia di Signa è stata fatta luce completa. I figli del fascista Alberto Paretti, Giulio e Aladino, hanno confessato di avere ucciso l'ex fascista ing. Pietro Nenciolini direttore della «Bombarda» affermando di essere intervenuti in difesa del padre.

Era infatti risultato che appena il Torquato Paoletti cadde tramortito sotto il primo colpo di rivoltella, era stato veduto avanzare il Paretti. Egli si diresse verso il Nenciolini il quale gridò: Fermati o sparo! Contemporaneamente sopraggiunse il padre del Paretti il quale afferrò il Nenciolini per disarmarlo. Fra i due si impegnò una furibonda colluttazione. Si udirono alcuni colpi di rivoltella e il Nenciolini rimase ucciso.

Alberto Paretti fu arrestato sotto l'imputazione di omicidio e ora i figli di lui hanno confessato di aver sparato contro il Nenciolini per difendere il padre che stava per soccombere.

La situazione nei paesi dei carboni
L'organizzazione francese sempre più efficace

PARIGI 11. — I giornali hanno da Dusseldorf che non si segnala nessun cambiamento notevole nella situazione della Ruhr.

Presso Gelsenchirchen gli operai di una miniera hanno chiesto alla autorità di occupazione di organizzare un treno per permettere loro di recarsi al lavoro. Il treno stato organizzato ma ha funzionato un giorno solamente poichè tutti i minatori sono stati licenziati per essere entrati in rapporto colle autorità francesi e avere utilizzato un treno francese. Le autorità di occupazione continuano a sequestrare vagoni di carbone che vengono concentrati a Weddau e poscia istradati in Francia e nel Belgio. I posti sulla linea di blocco segnalano che soltanto alcuni vagoni di sottoprodotti del carbone che hanno cercato di passare la linea di blocco. Il che prova che i tedeschi hanno rinunciato a inviare il carbone nella Germania non occupata. I treni ordinari circolano senza difficoltà. Ieri sono entrati nella Ruhr 82 treni merci e ne sono usciti 76.

Finora le autorità di occupazione hanno sequestrato centotrenta chiatte. Tre chiatte di carbone vengono spedite ogni giorno a Strasburgo.

La barriera alzata fra la Ruhr
E IL RESTO DELLA GERMANIA

PARIGI, 11. — Il signor Poincarè e il signor Jaspar hanno inviato separatamente due note alla Germania per comunicarle la proibizione, a datare dal 12 febbraio, dell'esportazione nella Germania non occupata dei prodotti metallurgici delle fabbriche dei territori occupati. Queste note sono state redatte e inviate in seguito agli ordini che il governo del Reich ha inviato ai funzionari delle regioni occupate e ai disordini di ogni genere che esso tenta di suscitarvi.

Il «Temps» ha da Bruxelles: Il provvedimento relativo alla proibizione dell'esportazione in Germania dei prodotti metallurgici della Ruhr fa parte di un programma di sanzioni progressive e concretate da dieci giorni.

Non è stata presa alcuna decisione per quanto concerne la questione monetaria della Ruhr che viene studiata da una commissione di banchieri francesi e belgi e che non è urgente poichè non esiste ancora una crisi monetaria. Si sta studiando la percezione da parte delle dogane alleate dei dirigenti a beneficio della commissione delle riparazioni, suoi prodotti esteri che entrano in Germania.

La liquidazione dei beni tedeschi
incamerati dal governo italiano

ROMA, 12. — Il ministro della Industria e Commercio a mezzo della Agenzia «Stefani» comunica:

Caduta per difetto della occorrente rattifica la convenzione del governo germanico relativa al riscatto dei beni tedeschi, incamerati, il governo italiano ha iniziato senza altro le pratiche per la liquidazione definitiva dei detti beni.

Ha quindi esaminato anche in relazione alle numerosissime sollecitazioni, pervenute da ogni parte, se vi siano casi nei quali in via eccezionale si debba consentire la restituzione agli antichi proprietari, Ed è venuto nella determinazione su proposta del competente comitato di prendere a questo fine in benevole considerazione unicamente il caso in cui si tratti di beni che pur appartenendo a sudditi nemici al momento della entrata in vigore dei trattati di pace, qualora si facesse luogo alla successione legittima, secondo la legge italiana sarebbero devoluti a figli legittimi o nipoti ex filio cittadini italiani.

La deliberazione potrà avere luogo ove speciali ragioni non ostino direttamente nei confronti di costoro gli che nello equivalente in denaro anzichè in natura e nei limiti di tutta o in parte della quota che sempre secondo la legge italiana sarebbe dovuta in base di successioni legittime.

In tal modo sarà possibile beneficare fra l'altro giovani italiani che, pur essendo nati da genitori di cittadinanza di stato ex nemico, hanno come militari prestato servizio nel nostro esercito durante la guerra.

All'infuori di quanto ora si è detto il governo non crede di poter fare applicazioni dell'articolo 4 del regio decreto dieci aprile 1921 n. 470. Gli interessati sono quindi invitati di astenersi dal loro comunque sollecitazioni a questo fine. Le richieste che eventualmente perverranno al ministro pel detto oggetto non saranno prese in considerazion alcuna.

E' fatto divieto ai competenti uffici locali e centrali di ricevere e comunicare le istanze rivolte alla applicazione del citato articolo 4 a meno che non concorrano circostanze di fatto rispondenti agli estremi innanzi cennati.

Il Congresso dei Combattenti a Napoli
per costituire l'Associazione in Ente Morale

NAPOLI, 11, — Stamane alle ore 11 nella sala Maddaloni ha avuto luogo la inaugurazione del secondo consiglio nazionale dei combattenti alla presenza del sottosegretario ai lavori pubblici onorevole Sardi, delle autorità civili e militari, di deputati residenti a Napoli e di spiccate notablità. Sono intervenuti le medaglie d'oro Pergolesi, Ciamarra e Ponzio, le vedove e madri dei caduti in guerra e i mutilati.

Innanzitutto viene data lettura dei telegrammi di adesione dei ministri Diaz e Thaon de Revel e di altri membri del governo. Quindi il capitano Sansone presidente della Associazione Nazionale napoletana, saluta le delegazioni intervenute da ogni parte d'Italia, e pronuncia il discorso inaugurale illustrando i compiti che oggi deve avere la associazione combattenti)Ente morale) di cui è oggetto il congresso.

Parlano poi il sindaco onor. Angiulli che porge ai convenuti il saluto di Napoli ed un rappresentante della associazione Mutilati il quale con brevi parole si associa ai sentimenti espressi dal capitano Sansone. Prende quindi la parola l'onorevole Sardi il quale pronuncia il seguente discorso:

«Signori, il Presidente del Consiglio Benito Mussolini, mi ha conferi l'odierno convegno il governo della Italia e mi ha incaricato di portare a voi tutti il saluto del governo della Italia vittoriosa e il suo saluto personale di capo del governo, di capo del fascismo, di combattente, di invalido di guerra. (applausi prolungati).

«Io compio questo dovere con fede e con commozione perchè sento di trovarmi in una festa di famiglia che ribadisce i vincoli di salda solidarietà dei nostri cuori di vecchi compagni d'arme, di trovarmi in una cerimonia che non è di vana rettorica ma di puro e legittimo orgoglio, perchè finalmente ormai in questa Italia rinnovata i combattenti possono alzare la fronte altra volta umiliata e dire con passione il proprio passato di guerra e mostrare con legittima soddisfazione le proprie ferite e le proprie medaglie. E' così chiuso per sempre il periodo funesto della vigliaccheria e della infamia collettiva (fragorosi applausi).

Non risorgeranno più gli uomini che ci gettarono nella vergogna e nel fango. Il nostro tricolore rimane nella altezza sublime ove lo portammo col sacrificio e colla vittoria.

A sua custodia sono i nostri cuori incoruttibili, Al tricolore simbolo della grande patria unita, offriremo quanto rimane della nostra giovinezza di pensieri di energie di sangue. (lunghi applausi.)

Oggi con questo convegno la Associazione Nazionale combattenti chiude un periodo e ne inizia un altro, chiude il periodo che si può definire di preparazione nel quale tenendosi faticosamente per mano resistevamo agli affronti dei governi ingrati e ingiusti e preparavamo per la riscossa la coscienza dei buoni, e si inizia l'altro periodo di opere sagge e feconde che devono essere di collaborazione coll'attuale governo per la ricostituzione delle fortune d'Italia vittoriosa.

La Associazione Nazionale Combattenti non può non vedere che l'attuale governo è precisamente il governo dei combattenti. Dell'attuale governo fanno parte 23 ex combattenti decorati complessivamente di trentasei medaglie al valore.

IL CAPO ASPETTATO

Il nostro capo, Benito Mussolini, voi lo sapete, è l'interventista del 1915 è il combattente, è l'invalido di guerra, è il difensore della nostra vittoria. E' quegli che alla nostra vittoria mutilata e inchiodata nel fango ha ridate le ali sospingendola di nuovo verso le sublimi altezze della patria e della umanità. (entusiastici applausi).

E il governo fa i suoi doveri verso i combattenti e i mutilati e li assolverà. La erezione della associazione Nazionale combattenti in ente morale è il segno evidente dell'amore di cui il governo circonda la associazione combattenti. E il governo vuole unificare (secondo i desideri espressi dai combattenti) il servizio di assistenza e rivedrà tutta la materia delle pensioni di guerra.

Un'altra disposizione dell'attuale governo è la revisione degli impieghi conferiti dal 1915 in poi.

E' un atto doveroso che bisogna compiere, che solo noi possiamo compiere per rispetto a coloro che durante la guerra avevano provato il duro sacrificio e tornati in patria avevano trovato tutti i posti negli uffici occupati dagli imboscati che gozzovigliavano, mentre gli altri soffrivano. Il governo ha il diritto anzi il dovere di dire a tali persone: «Fate largo e quelli che più di voi hanno diritto di occupare il vostro posto perchè hanno dato lacrime e sangue» E anche perciò è stata disposta la sospensione dei licenziamenti delle ferrovie di tutti gli avventizi ex combattenti.

DUE PROVVEDIMENTI CHE SI IMPONEVANO

Ricoderò qualche altro provvedimento che ha evidente significazione politica due giorni fa Benito Mussolini presentava alla Camera dei deputati il progetto di legge per una pensione speciale alla vedova Rismondo ed una indennità speciale ai massimi artefici della vittoria, ai due magnifici condottieri dell'esercito e della marina Diaz e Thaon de Revel.

Tali provvedimenti ben scarso conforto apportano alla gloriosa povertà finanziaria di questi eccelsi ma hnno alto valore morale perchè dimostrano la riconoscenza nazionale verso i figli più degni del nostro paese i cui nomi custodiamo gelosamente nei nostri cuori di soldati vittoriosi (vivi applausi)

Questi sono i sentimenti che il Governo nutre nei riguardi dei mutilati e combattenti.

Fratelli d'arme, siate sicuri della nostra solidarietà spirituale, della nostra piena assistenza. Mancheremmo ad un dovere di patria se non dimostrassimo il nostro amore e così siamo sicuri che mutilati e combattenti vorranno collaborare sinceramente con questo Governo, che è il loro Governo, vorranno aggiungere la loro opera alla nostra, la loro opera che deve essere altamente incitatrice ed educatrice delle generazioni future.

Sappiano i giovani che ci guardano che la Patria ammira con gratitudine coloro che dettero il sacrificio per la sua salvezza; sappiano che anche essi avranno un mandato meraviglioso, carico di responsabilità e di pericoli, quello di conservare alla storia pure ed immacolate le memorie millenarie di Roma.

Noi lo compimmo nella trincea e nelle piazze ed assolvemmo in opere di Governo il mandato sublime e terribile che il destino volle commetterci e daremo ancora alla Patria tutto ciò che abbiamo, pensieri, energie, e sangue. L'opera deve essere compiuta: portiamo l'Italia nuova verso lo immancabile domani, verso il suo grande destino. Le aquile di Roma si sono di già librate per il volo sublime verso la nuova fortuna d'Italia».

L'elevato discorso dell'on. Sardi è stato salutato alla fine da un interminabile ovazione.

Prende quindi la parola a nome del comitato nazionale dei combattenti l'avv. Cefalj il quale ringrazia con commosse parole l'on. Sardi dichiarando che la Associazione nazionale dei Combattenti è sempre pronta a dare il suo contributo di cooperazione al programma che l'attuale governo sta svolgendo.

Parla poi il capitano Sansone il quale ringrazia l'on. Sardi e da lo annuncio della apertura del congresso per le ore 17.

All'Hotel «Geneve» viene quindi offerto all'onorevole Sardi e alle autorità un vermouth d'onore.

Nel pomeriggio alle 15.30 nel salone della Galleria Principe di Napoli artisticamente addobbata con piante e bandiere, presenti tutte le autorità e notabilità e una numerosa folla ha avuto luogo la consegna della bandiera offerta da un comitato cittadino alla Associazione dei Combattenti di Napoli.

La cerimonia è riuscita imponentissima e commovente nel suo alto significato patriottico e di riconoscenza nazionale ai combattenti.

CRONACA DELLA PROVINCIA

L'agitazione per gli orari FERROVIARI

E' viva in Provincia la agitazione per i provvedimenti adottati a datare dal primo e dal sei corrente sul servizio dei treni viaggiatori. Dopo il nostro precedente articolo del 28 - 29 gennaio, si sono susseguite nei giornali le proteste del pubblico viaggiante, il quale fa affluire i propri lamenti agli Organi pubblici, chiedendone l'intervento presso le competenti Direzioni ferroviarie.

Se ne occupano infatti, pare, la Camera di Commercio, la Associazione Commercianti e Industriali, la Deputazione Provinciale ecc.

In realtà non poteva andare di un sol tratto più indietro di così nelle comunicazioni ferroviarie interessanti il movimento locale.

Alle infelici modificazioni messe in vigore col primo del mese si è aggiunta la sospensione dei due diretti 504 e 505 Udine Tarvisio; togliendosi in tal modo la migliore comunicazione fra Udine e la Carnia, il Canal del Ferro, il distretto di Tarvisio, questo, proprio ora aggregato alla Provincia del Friuli.

Intendiamoci bene: se la soppressione o sospensione di treni è una necessità assoluta, per carità di patria bisogna adattarvisi.

Ma ciò che solleva il risentimento del pubblico, è il modo col quale le Ferrovie dello Stato procedono, non preoccupandosi affatto di coordinare le soppressioni colle corse rimanenti, per diminuire il disagio dei viaggiatori, anzi peggiorando le rimanenti comunicazioni alterando le coincidenze, ecc.

Tipico è l'esempio della linea Motta San Vito Casarsa. Questa linea aveva un orario impossibile, tanto che ne fece argomento di un'eco perfino il «Corriere della Sera», nella rubrica fatti e commenti.

In seguito l'orario fu migliorato, ma per poco tempo: dal primo corrente siamo tornati come prima. I paesi serviti (o meglio non serviti) da quella ferrovia non possono usufruirne per venire a Udine per i loro affari e tornare in giornata a casa loro: essi per venire al capoluogo della provincia, sono costretti a pernottare fuori.

*

Tornando alla soppressione dei due diretti della Pontebbana, perchè contemporaneamente non si è pensato a rendere meno penoso il provvedimento col ritardare di un'ora almeno il treno 5542, che parte da Udine alle 5.30, e anticipare di un'ora e mezza o due il treno dipendente, che arriva di ritorno a Udine alle 22,40?

Oppure non si è cercato di supplire parzialmente ai due diretti mancati, coll'attaccare qualche carrozza, magari solo di terza classe, ad una coppia di treni merci, come ora ha chiesto la Deputazione Provinciale.?

Il pubblico non può a meno di crearsi la convinzione che le Direzioni Ferroviarie mancano di ogni buona volontà di favorire il pubblico, e che, come diceva la «Patria» del primo corrente, non studiano gli orari dal punto di vista di chi viaggia, cioè li fanno come si direbbe a «casaccio».

Batterà il pugno sul tavolo e salterà sulla poltrona, qualche burocratico delle Ferrovie dello Stato che legga queste righe, non senza esclamare: «Provi quell'imbecille di articolista a fare gli orari!!.. altro che casaccio..!

Ebbene io farò subito vedere un caso di «casaccio» (mi si perdoni il bisticcio).

Da Latisana dopo le 17,18 non si può più portarsi a Udine per la via di San Giorgio di Nogaro.

Chi deve trattenersi oltre detta ora, ben volentieri per tornare a Udine in serata, percorrerebbe la via Portogruaro-Casarsa, e i treni vi sarebbero.

Senonchè quello che parte da Latisana alle 20,34, arriva a Portogruaro alle 20,55: ma a quest'ora stessa è precisa parte da Portogruaro il treno per Casarsa, e non è quindi possibile prenderlo.

Ora, nessuno degli alti o bassi burocratici delle Ferrovie dello Stato vorrà dar di intendere che vi siano ragioni tecniche di ordine superiore o motivi di natura trascendentale, incomprensibili al volgo, i quali impediscano di anticipare di «un minuto» l'arrivo del 3557 a Portgruaro e di posticipare di 1 minuto la partenza del 3526 da Portogruaro per Casarsa, quanto basterebbe cioè per costituire la nuova comunicazione: tanto più che il treno 3526 a Casarsa giunge venti minuti prima del passaggio del treno per Udine.

Si può dunque fare più a «casaccio» di così nella compilazione dell'orario, e mostrare minor dose di buona volontà in quanto che non è la prima volta che una tale incongruenza viene segnalata.?

*

Speriamo ad ogni modo che la agitazione iniziata giovi a qualche cosa. La nostra provincia, tanto più ora che si è così ingrandita, ha diritto di essere meglio trattata, sia dalla Direzione delle Ferrovie di Venezia sia da quella di Trieste.

Ma bisogna che si muovano gli enti pubblici, compresi i comuni (si preannuncia infatti una riunione dei sindaci interessati alla Motta - Casarsa), e che facciano sentire la loro voce, con energia e tenacia, a chi di dovere.

Economie, sta bene. Ma non si trascuri tutto quanto è possibile per attenuarne le conseguenze il che, infine torna a vantaggio delle stesse ferrovie, le quali altrimenti devono venire disertate dai viaggiatori, spinti, per necessità, a rivolgersi alle imprese automobilistiche, alimentando così le più temibili concorrenti della azienda ferroviaria di stato.

Cernio.

Diffondete il GIORNALE DI UDINE

Da TRICESIMO

Ex-combattenti invitati a levarsi la maschera

Riceviamo e pubblichiamo questo sobrio e categorico invito:

A quel gruppo di ex-combattenti compilatore di quell'indecoroso articolo pubblicato sul giornale «Il Friuli» il giorno 11 corrente, noi desideriamo far conoscere solo questo:

E' semplicemente ridicolo che fra tesserati popolari vi sia tanto poco affiatamento e tanto attrito.

L'articolo, contrario al nostro corretto sistema di avere quanto non vuol dare il cuore di alcuni neri o vili ex-combattenti, fa chiaramente vedere il disaccordo che esiste fra popolari e popolari. E noi di questo ce ne rallegriamo.

Anche per coerenza alla nera setta alla quale appartengono parecchi degli intervenuti alla festa (Vedi: il Sindaco, l'assessore anziano ed il presidente della Sezione Popolare) i compilatori dello stesso articolo dovevano saper meglio scrivere per non offendere talune spiccate persone del paese che, animate da vero spirito di patriottismo, vollero presenziare alla benefica festa.

Ai compilatori indegni di appartenere alla eletta schiera degli ex combattenti giungano i sensi della nostra pietosa commiserazione, agli intervenuti invece, di qualunque colore essi sieno, un grazie di vero cuore.

Possiamo ancora aggiungere:

Se si tratta di ex-combattenti, fatti tenere rinchiusi con mezzi più o meno leciti fra qualche riparo in calcestruzzo od in qualche ufficio lontano parecchi chilometri dalla fronte per non essere colti da qualche onorata scheggia nemica, ex-combattenti vili con i quali anche la più breve discussione sarebbe rimettere della nostra dignità, non vale la pena di rispondere all'inqualificabile articolo apparso sul giornale «Il Friuli».

Se a questa schiera di vili appartengono quei tali che pubblicarono l'obbrobrioso articolo noi non ci degniamo nè di rispondere nè di agire.

Se invece fra essi ve n'è uno solo che abbia combattuto da vero ed onesto soldato, deve farsi conoscere perchè non è ammissibile che oggi in piena e completa pace possa, chiunque esso sia, nascondere la responsabilità delle proprie azioni al coperto di una firma anonima e quindi indegna.

Tuzzi — Bortoluzzi — Palluello — Montali.

Da SEGNACCO

Lo zelo del Segretario Comunale

Ci scrivono 11: E' ormai notorio quanto il segretario comunale si occupi del suo ufficio.

Non è difficile che ei frazionisti di Collalto, Loveriacco ecc. si rechino al segretario, non solo in ufficio, ma neanche in tutta Segnacco!

E il sindaco che cosa fà? Perchè non sorveglia maggiormente gli impiegati comunali in modo che abbiano a compiere il loro dovere e che gli amministrati non abbiamo a compiere delle gite inutili al capoluogo?

E' ora di finirla con la baraonda!

Ognuno compia il proprio dovere ognuno occupi il posto che merita di occupare e non perdio si limiti a percepire soltanto lo stipendio!

Il Crocefisso nelle scuole

Malgrado le disposizioni ministeriali pare che i preposti alla amministrazione di Segnacco si siano fatta poca premura di far collocare i crocefissi nelle aule scolastiche di Collalto.

Speriamo che non debba trascorrere l'inverno prima che si provveda a quanto ha disposto il ministro della P. I.

E speriamo che non debba avvenire come a Villanova di Lusevera che i fascisti debbano costringere a far collocare i crocefissi nelle aule scolastiche.

Da BUIA

Il veglione di ieri sera

Ci scrivono 12: Il veglione di ieri sera riusci completamente.

La sfarzosa sala di Tabeacco, decorata ad uso giardino giapponese, era squisitamente bella ed incantevole.

Le danze riuscirono animatissime: molti anzi tanti gli intervenuti dai paesi limitrofi: Buia poi era rappresentata da tutti gli amanti di Tersicore e dal bel sesso in splendide e suggestive toilettes.

Assemblea della Società Operaia

Alle ore 1,30 di oggi ebbe luogo la assemblea della Società Operaia Agricola di Mutuo Soccorso che riuscì numerosissima, perchè vi parteciparono oltre un centinaio di soci.

Furono modificati gli articoli 7 o 4 dello Statuto sociale e fu votato un saluto fraterno e un plauso al nuovi soci di Colloredo di Montalbano.

Quindi venne approvato il resoconto morale e finanziario dell'esercizio 1922 che si è chiuso con un civanzo netto di lire 4788,52.

L'assemblea deliberò poi di fare lo acquisto di nuovi distintivi, di indire festeggiamenti per il trentesimo anno di fondazione, per il giorno 11 marzo p.v. e di versare allo Stato un contributo di una lira per socio, da prelevarsi dalla cassa sociale.

Infine vennero indette le nuove nomine delle cariche scadute.

Furono eletti a Presidente della Società il cav. Ferruccio Nicoloso: a Consiglieri i sigg. Ursella Lodovico, Paluzzi Enrico, Piemonte Domenico di Antonio, Gervasutti Gino e Venchiarutti Vittorio.

A revisori dei conti: Molinari Annibale, Forte Ugo e Toniutti Gaetano.

A revisori supplenti, Pezzetta Giovanni e Alta Angelo.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

La consegna della bandiera alla Regia Scuola Agraria

Ci scrivono 12: Ieri seguì la cerimonia per la consegna della bandiera alla R. Scuola Agraria da parte degli ex alunni.

Alla festa prese parte anche la popolazione e da diverse case sventolava il tricolore.

Alle ore dieci si è iniziata la cerimonia con la benedizione del vessillo avvenuta nella cappella dell'Istituto da parte di S. E. l'Arcivescovo. Quindi nel cortile della scuola fra uno sventolio di tricolori ed archi di verzura, eretti con molto buon gusto, su un palco venne scoperto e consegnato il vessillo nelle mani di un alunno. Madrina della bandiera è stata la gentile signorina Rossi figlia del direttore della Scuola.

S. E. mons. Rossi nell'affidare la bandiera pronunciò un elevato discorso patriottico.

In una sala del palazzo venne offerto agli invitati un vermouth d'onore e poi la refezione a tutti gli ex alunni che hanno partecipato alla festa.

Il signor Luigi Fantoni ha riprodotto in fotografia un magnifico gruppo di tutti i presenti.

Al banchetto al quale hanno partecipato oltre a S. E. l'Arcivescovo, anche le autorità del paese dissero brevi parole S. E. mons. Rossi ed il cav. Giuseppe Mizzau, presidente della Associazione Friulana fra i licenziati dalle R. Scuole Agrarie.

Una cerimonia all'Asilo

S. E. l'Arcivescovo dopo aver partecipato ieri alla cerimonia per la consegna della bandiera alla R. Scuola Agraria visitato, assieme alle autorità locali l'asilo Infantile.

Ai bimbi ivi raccolti ed alla numerosa popolazione accorsa S. E. ha rivolto parole affettuose.

La festa danzante

La festa danzante annunciata per domani sera per iniziativa del Fascio ed ex combattenti, promette di riuscire splendidamente.

Molte sono le adesioni e numerose saranno le gentili signorine che interveranno alla festa. Fervono i preparativi.

Da NIMIS

La storia d'una medaglia

Ci scrivono 12 febbraio: Il cav. Ausilio Zoz in un momento di buon umore (abbiamo ragioni per credere che non ne abbia troppo) ha promesso che «deve imbottigliare il Fascio».

Sappiamo che non lo farebbe per animosità, ma solo per non perdere la abitudine.

Infatti, dopo avere imbottigliato amministrati ed Amministratori perchè non continuare col Fascio.?

Ma questi benedetti ragazzi hanno invece la mania di sbottigliare e cominciamo con la storia di una medaglia d'oro.

La quale di dimensioni alquanto grandi fu vinta dal Comune di Nimis in una mostra zootecnica, ed oltre al valore intrinseco dell'oro di cui era fatta, aveva l'altissimo valore di essere stata donata da Sua Maestà il Re d'Italia.

L'ambito premio che costituiva giustamente l'orgoglio di questi bravi agricoltori, fu ammirata in un quadro, nel gabinetto del Sindaco, fino nei primi giorni della invasione del 1917 venne affidata per la custodia al signor Gori Gio Batta detto il Vicario fuzionante da Segretario durante l'invasione e... sparì.

Nel maggio 1921, a conclusione di diverse inchieste condotte dalle Amministrazioni Comunali, il Signor G. Batta Gori fu Domenico, detto Vicario, versò al cav. Ausilio Zoz la somma di lire 200 o 250 per indenizzare il Comune della perdita subita.

Ora... la medaglia sparì e le duecento lire non risultarono versate in Esattoria.

Prescindiamo dal fatto che nessuna somma può sostituire un premio: ma è logico domandare:

1. Dove è andata a finire la medaglia?

2. Dove sono andate a finire le due cento lire che il Gori giura di aver versate al cav. Zoz?

Si attende una risposta.

Da OVARO

A proposito di scuola e ballo
Una rettifica

Riceviamo:

L'articolo di cronaca comparso sul «Giornale di Udine» di giovedì u. s., relativo al ballo nella scuola di Clavais, è assolutamente inesatto, specialmente nella parte riguardante la signorina Direttrice.

Questa non facilitò affatto il ballo, come asserisce il male informato cronista, interponendosi fra frazionisti ed Ispettore, ma anzi compì energicamente il suo illuminato e scrupoloso dovere, mantenendosi rigida osservatrice delle disposizioni superiori e assolutamente irremovibile ad ogni insistente ed immorale pressione.

Se si ballò, lo si fece arbitrariamente, perchè il locale scolastico appartiene a proprietà privata, e contro lo assoluto divieto delle competenti autorità.

Quanto sopra, unicamente per la verità.

Da PAGNACCO

Beneficenza

Ci scrivono 11: — Oblazioni pervenute alla Congregazione di Carità di Pagnacco in morte della Compianta contessa Bearzi Chiara ved. Colombatti: Famiglia Colombatti L. 500 — Capsoni avv. cav. Urbano 20 — Cicchiatti Luigi 5 — Trangoni Sante 5 — Zampa Virgilio 4 — Cassutti Alessandro 3 — Savio Augusto 2 — Chittaro Luigi di Angelo 1 — Balotti Pietro 5.

Da PASIAN SCHIAVONESCO

Per il Parco della Rimembranza

Ci scrivono 11. — Il Municipio ha già diffuso il seguente manifesto per l'istituzione del Parco della Rimembranza:

Cittadini!

Per iniziativa del Ministero della Pubblica Istruzione, ad onorare la memoria dei Caduti per la Patria, verrà istituito in ogni Comune d'Italia il «Parco della Rimembranza».

Ogni Caduto avrà il suo albero sul quale verrà applicata una targa recante il Nome, il grado, la data e la battaglia in cui ha dato la vita.

Il nostro Comune, le nostre Frazioni, che con tanto slancio fra i primi hanno voluto onorare i propri morti con marmorei ricordi sulle proprie piazze, il nostro Comune non deve essere secondo a nessun'altro nel tradurre in bella realtà la nobilissima idea.

Ogni Combattente, ogni famiglia, ogn'uno che senta vivo il senso della riconoscenza e della pietà per chi si immolò sull'altare della Patria, dia secondo le proprie forze il suo contributo, e che ognuno di noi ed i figli che verranno possano vedere in spirito, nel Parco della Rimembranza che dovrà sorgere sul Romano Colle di Variano, la sublime schiera dei nostri Martiri nel nome d'Italia.

Ricordi ognuno che non è mai troppo quello che si fa in onore di coloro che soffrirono e caddero nelle trincee. I Combattenti siano di esempio agli altri. Resti eterno il nome dei nostri morti. Viva l'Italia!

Dalla Sede Municipale, 7 - 2 - 1923.

Il Sindaco: Rag. E. Pascolo

Da S. DANIELE

Per il monumento ai Caduti

Registriamo con vivissimo compiacimento che, in questi giorni si sono dato inizio ai lavori di sistemazione del piazzale del Mercato per essere adibito a giardino, e dove nel centro verrà collocato il Monumento ai nostri valorosi caduti in guerra pregiata opera dello scultore prof. Aurelio Mistruzzi.

Sappiamo che tanto il gruppo scultorio, quanto il Monumento sono già avviati a buon punto, ed ormai non c'è più dubbio che, per la prossima primavera, il voto della cittadinanza sarà un fatto compiuto.

Veglionissimo Sport

Veramente si può dire ben riuscita la Grande Veglia mascherata promossa della Associazione Sportiva che ebbe luogo mercoledì notte. Moltissime e spiritose maschere, grande concorso di ballerini, parecchie e divertenti sorprese, teatro elegantemente e sfarzosamente addobbato, orchestra più che ottima.

A richiesta generale e per soddisfazione ripetute domande dal di fuori, il Veglione si ripeterà lunedì penultimo giorno di carnovale, speriamo con uguale riuscita.

Scuola di musica

L'Associazione «Pro Sandaniele», avvisa che quanto prima verrà dato principio ad un secondo corso di insegnamento della musica di cittaini aventi dai 12 ai 30 anni di età.

Le iscrizioni si ricevono a tutto il corrente mese dal signor Nicolò Rossi.

Da COLUGNA

Scuola Popolare — Asilo Infantile

Ci scrivono: — Sotto gli auspici della locale Società della Biblioteca Popolare Circolante, ha iniziato il suo funzionamento la Scuola Popolare. Per l'anno scolastico 1923 la Scuola sarà limitata all'insegnamento del disegno nelle sue varie manifestazioni professionali.

L'insegnante è stato nominato nella persona del sig. Giovanni Moro di Udine, giovane preceduto dalle più lusinghiere attestazioni di capacità. Gli allievi iscritti raggiungono circa la ventina e le lezioni sono incominciate regolarmente.

La nuova iniziativa avrà sicuro ésito fortunato in un centro operaio come il nostro.

Per onorare la memoria del compianto genitore, nel trigesimo della sua morte, l'egregio dott. Lodovico Castellani ha offerto lire 200 al Comitato esecutivo per l'istituendo Asilo Infantile.

Per l'atto munifico il Comitato vivamente ringrazia.

Da PALMANOVA

Veglione di lusso

La serata di iernotte ha superato ogni previsione. Il nostro Teatro Sociale pieno zeppo di un buon pubblico non mai sazio di musica, di vivacità e di brio, ci ha fatto rivivere uno dei lussuosi veglioni del 1920.

Graziosissimo l'addobbo, e veramente geniale la disposizione d'ogni cosa; merito questo, che va completamento tributato all'Impresa del Sig. Frattegiani.

Verso le 2 del mattino, l'Impresa ha proceduto allo scrutinio delle schede per la nomina della «Reginetta della festa».

Seguirono le assegnazioni dei premi alle maschere isolate, ed in gruppo. Anche il nuovo repertorio (compreso il Fox-trot del signor O. Penzo e l'One step dell'egregio maestro Angelo) ha trovato buona accoglienza nel pubblico.

Cavalchina finale

Martedì nel nostro Teatro Sociale, si terrà con il medesimo addobbo, e con gli stessi elementi orchestrali di sabato sera, la cavalchina finale quale serata d'addio all'agonizzante Carnovale 1923.

Si prevede un pienone anche perchè le prenotazioni dei palchi sono già completi.

Da MANZANO

Consiglio Comunale

Ci scrivono 12: — Ieri ebbe luogo l'annunciata adunanza straordinaria del Consiglio Comunale presenti 12 consiglieri.

L'argomento di maggiore importanza amministrativa per la discussione del Bilancio Preventivo 1923.

La Giunta con una delicata e chiara relazione ha illustrato le verie voci tanto con attivo che in passivo compiacendosi di aver ottenuto il pareggio senza richiedere ai contribuenti soverchi sacrifici.

Il Consiglio ad unanimità ha approvato il conto.

Altro oggetto posto all'ordine del giorno per la costruzione delle case popolari. L'iniziativa è partita dal fascio locale e da un Comitato di cittadini volenterosi.

I consiglieri hanno approvato di chiedere il mutuo di favore al Ministero per l'erezione di 11 case operaie che sorgeranno sul viale della stazione in base ad un elaborato progetto e con una spesa di circa 200 mila lire.

Il Consiglio ha pure approvato il rimanente ordine del giorno e cioè il Preventivo 1923 della Congregazione di Carità. La ratifica della nomina di agente addetto alla riscossione del dazio, l'esecuzione di nuove conduttore dell'acquedotto e lavori straordinari sulle strade.

Beneficenza

In morte della bambina Franca Giacomelli, il dott. Domenico Dorigo ha offerto alla Congregazione di Carità L. 20.

In morte della signora Cumano ved. Perusini, lo stesso dott. Dorigo, fece alla Pia Istituzione altra offerta di L. 20.

Pro Monumento ai Caduti

Il sig. Dorigo Girolamo ha fatto pervenire al Comitato L. 10 per non aver preso parte al festino tricolore.

Banda musicale

La nostra banda musicale di recente istituzione fa continui progressi. Domani farà la sua prima sortita fuori paese intervenendo alla tradizionale mascherata di Orsaria.

Bravi i distinti ed attivi giovanotti.

Da ENEMONZO

Funerali

Ci scrivono 11: Venerdì scorso ebbero luogo i funerali della figlia del nostro sindaco cav. Frucco, Carmen Silva di anni 14.

La fine immatura della cara bambina destò un profondissimo senso di cordoglio in tutto il paese e nei dintorni ove la famiglia Frucco è conosciuta e stimata.

Ciò spiega la spontanea attestazione di affetto offerta nella occasione della mesta cerimonia da un numerosissimo concorso di persone di ogni ceto: attestazione che varrà certo a mitigare il grande dolore dei genitori e dei fratelli.

Splendide furono le corone di fiori freschi inviate ad accompagnare alla ultima dimora la bara, tra le quali emergevano due grandissime: una dei fratelli e sorelle l'altra del Segretario e dipendenti comunali.

Seguivano quelle dei genitori amici e di parenti.

Le esequie ebbero luogo nella chiesa parrocchiale di Enemonzo ove il molto rev. Parroco celebrò la messa solenne dei defunti.

Da CIVIDALE

Corso di viticoltura ed innesto

Ci scrivono 1: — Nella seconda quindicina del corrente mese avrà luogo presso la locale Cattedra Ambulante di Agricoltura un corso di viticoltura con esercitazioni pratiche di innesto.

Coloro che hanno intenzione di frequentare le lezioni, possono inscriversi presso la Cattedra od il Comizio Agrario entro il 15 febbraio.

Sappiamo che molti sono gli agricoltori che si sono inscritti al corso che avrà luogo nei giorni 25, 26, 27 e 28.

Beneficenza

Il prof. Antonio Bigotti, R. Ispettore Scolastico in Udine, nella mesta ricorrenza del primo anniversario della morte della figlia Bice elargì L. 200 al Giardino Infantile, Istituzione che l'indimenticabile Estinta, nella dolcezza del suo cuore amava tanto.

All'egregio prof. Antonio Bigotti che noi vivamente ricordiamo e ricorderemo sempre poichè per ben trent'anni egli esercitò la sua assidua intelligente e benefica missione fra noi e ben sappiamo quanto la scuola a lui deve inviamo un riconoscente grazie.

Un riverente saluto inviamo alla memoria della cara Estinta che lasciò vivo e dolce ricordo in quanti la conobbero.

Veglia dei fiori — — —

Domani sera, ultimo di Carnevale, nel Teatro Sociale Ristori, avrà luogo la tradizionale Veglia dei fiori.

Domani feste venali al «Friuli» ed alla «Nave».

Il Veglionissimo Agenti

Sabato decorso con un teatro gremitissimo ed eleganfemente addobbato, ebbe luogo il tradizionale simpatico Veglionissimo degli Agenti, riuscito in tutto e per tutto superiore ad ogni aspettativa.

Maschere, brio, affratellamento senza alcun incidente.

Da MEDUNO

Fiori d'arancio

Ci scrivono 10: — Oggi si giurarono eterna fede, la gentile signorina Elisa Michielli, ed il signor Benigno Molossa, attualmente Segretario Comunale di Gonars. Alle ore nove venne celebrato il rito religioso nella chiesa del Capoluogo, e seguì poi un signo-

La Famiglia Costantini, ringrazia di cuore quanti parteciparono al suo dolore ed accompagnarono all'ultima dimora la sua cara Estinta

Adelaide Moretti - Costantini

Udine, 12 Febbraio 1923.
(Via T. Deciani 54)

R. Tribunale Civile e Penale - Udine

DIFFIDA

Con decreto 15 dicembre 1922 n. 2124 R.R. del R. Tribunale di Udine, è stato dichiarato definitivo il fermo apposto ai libretti al portatore n. 1251 della Banca del Friuli per L. 5003,20 intestato a Cecotti o Ceccoti Gabriele; N. 1308 della stessa per L. 6000 intestati allo stesso ed a Maria Vidal n. 177 della Banca Cooperativa Udinese per L. 3027.78 intestato a Ceccotti Gabriele e diffida l'ignoto detentore a depositarli entro sei mesi dalla pubblicazione del presente decreto nella Cancelleria di questo Tribunale facendo valere nello stesso termine le proprie opposizioni in confronto di Ceccoti Gabriele.

Udine, 12 gennaio 1923.

Avv. G. Bearzi

Unione Cooperativa di Consumo SAURIS

(Carnia prov. di Udine)

I soci dell'Unione Cooperativa di Consumo di Sauris sono convocati in Assemblea ordinaria pel giorno 4 marzo 1923 alle ore 13 nei locali della Latteria di Sauris per la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Nomina del proprio Presidente.
2. — Relazione del Consiglio e dei Sindaci.
3. Discussione ed approvazione del Bilancio dell'esercizio 1922.
4. Stabilire tassa d'ingresso.
5. — Nomina delle cariche sociali.

Sauris, li 8 Febbraio 1923.

Il Presidente
Os. Petris

Cooperativa di Lavoro Osoppana

I soci sono invitati all'Assemblea ordinaria il giorno 25 corrente alle ore 9, nel locale scolastico, per trattare il seguente:

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione della presidenza e dei Sindaci.
2. — Approvazione del Bilancio.
3. — Nomina di cariche sociali.
4. — Varie eventuali.

Osoppo, 10 Febbraio 1923.

Il Presidente
Pellegrini Gio. Batta

rile rinfresco in casa dello sposo dove parecchi furono gli invitati.

Alle ore undici venne celebrato il rito civile, cui assistettero quale testimoni il signor Secondo Fincin dirigente la Cooperativa di Lavoro di Gorizia ed il signor Raffaello Scarton segretario della Cooperativa di lavoro di Medeno.

Gli sposi partirono poi per il viaggio di nozze. Auguri vivissimi.

Da PORDENONE

Sponsali

Ci scrivono 12: — Si sono giurati fede di sposi la gentile signorina Biaggianti Maria con il signor Ernesto Costalunga capo elettricista della tessitura Cotonificio Rorai. Molti furono i doni ed i telegrammi pervenuti.

Auguri vivissimi.

La Commissione Arbitrale per gli affitti

Il signor Presidente del Tribunale ha chiamato a far parte della Commissione Arbitrale per gli affitti per i proprietari l'avv. Policreti dott. Carlo effettivo e ing. Querini Luigi supplente per gli inquilini, Sellenati comm. Edoardo effettivo e cav. Dolfin supplente. La Commissione sarà presieduta dall'egregio cav. avv. Fabbro e terrà le sue riunioni due volte per settimana cioè nel pomeriggio di ogni martedì e giovedì.

Da MARTIGNACCO

Per il fidanzamento della Principessa

Ci scrivono 11: — In occasione del fidanzamento della Principessa Iolanda il Comune inviava il seguente telegramma:

«Ministro Real Casa — ROMA

«Comune Martignacco memore presenza Villa Italia Reale Famiglia durante ultima guerra occasione lieto evento fidanzamento Augusta Principessa invia fervidissimi auguri omaggi devoti. — Sindaco: TOTIS.

Oggi è pervenuta la seguente risposta:

«Sua Altezza Reale la Principessa Iolanda ricambia con i più vivi ringraziamenti le felicitazioni gentili di codesta patriottica cittadinanza. — Gentiluomo Corte servizio: Conte DI TRINITA'».

Da GORIZIA

Per la verità

Ci scrivono 10: — Durante il laborioso periodo dei giorni scorsi, vari noti elementi, che intendono e pretendono ancora apparire sotto il manto più puro del fascismo, allo scopo tendenzioso di denigrare quanto la Direzione del Partito ha stabilito per la rinascita del Fascio locale, hanno tentato mettere in cattiva luce il nostro Berti.

I fascisti di fede, con la loro giusta diffidenza, hanno già reso ragione alla realtà dei fatti ed alla moralità con cui poco onestamente si cercava di avvolgere uno dei componenti il Triumvirato.

Alla Cittadinanza poi, perchè conosca bene quelli che non vivano se non per ingrossare ancora di più il già voluminoso ventre, o se non per costruirsi un sontuoso castello di fantastici sogni, comunichiamo la seguente lettera inviataci dal Delegato compartimentale ferrovieri fascisti di Triste:

«In seguito ad ulteriori accertamenti e minuzioso esame da parte di appositi incaricati del Direttorio Ferrovieri Fascisti di Gorizia, sul passato privato e politico del signor Berti, nulla è risultato a suo carico, ed il sottoscritto ne ha ordinata la riammissione nella Sezione di Gorizia.

Il Deleg. Campart. LANZAVECCHIA.

Gorizia, 9 Febbraio 1923.

Da MONFALCONE

Il ballo della Società di M. S.

Ci scrivono 12: Sabato, come annunciato, fu tenuta la tradizionale festa da ballo a favore del fondo pensioni della Società Monf. di M. S.

La sala del «Centrale» sobriamente addobbata, presentava un bell'aspetto: una stella luminosa a cinque punte, si offriva allo sguardo degli invitati; l'azzurro cittadino era fiammato al tricolore e, qua e là stemmi e piante verdi.

Molto pubblico alla festa e varie autorità cittadine fra cui notammo: il sindaco cav. Bonavia e il notaio cav. Larice.

Il ballo, cui suonò ammirabilmente la brava orchestra di Turriaco, si protrasse oltre le 6 del mattino.

L'eccezionale gara di Foot-Baal

Generalmente si opina che il match di ieri sul campo sportivo militare, è unico.... nella storia; merita perciò raccontare lo svolgimento: (da considerarsi che la riunione era a favore della Casa di Ricovero).... Verso le ore 14, incominciarono ad affluire al «Centrale» (luogo di partenza) i.... campioni che dovevano scendere in lizza per contendersi la palma della vittoria; un insolito movimento di autocarri della croce rossa e croce verde, incuriosiva il pubblico, che chiedeva il motivo di tali provvedimenti.

Sopraggiunse poi la banda cittadina, che postasi alla testa del corteo, seguita immediatamente dagli autocarri (uno dei quali con rimorchio) della C. R. e C. V. su cui stavano i giuocatori della Timavo (in velada bianca) e quelli del Club «Arena» di Pola. Il corteo sfilò per le principali vie e poscia si recò al campo dove venne iniziata la partita.

E' rilevantissime le movimentazioni di ambo i contendenti, ma infine la vittoria arrise alla «Timavo» con 3 a 1.

Pubblico immenso, che seguì attentamente..... l'interessante match.

Buono l'incasso.

Da VILLESSE

Seduta del Consiglio Comunale

Ci scrivono 12: Il Consiglio Comunale sotto la presidenza del sindaco Capello tenne seduta riconfermando gli assessori Carlo Audrian e Giuseppe Peressin, quali sostituiti furono nominati: Giovanni Batta Seculin e Bonfiglio Blasizza.

Il sindaco comunicò che i nipoti eredi della defunta Amalia Gasparini elargirono al fondo poveri del Comune di Villesse lire 2000 — per la Chiesa lire 1060 — alla Opera Nazionale degli orfani di guerra lire 5000, e per le famiglie dei loro dipendenti lire 1.500.

I figli del fu Virgilio Gasparini elargirono separatamente lire 200, a fondo poveri del Comune.

Su proposta del Sindaco il Consiglio votò un atto di ringraziamento ai benefattori.

Da GRADISCA

Nel nuovo Circondario di Gradisca

Ci scrivono 11: — Il nobile appello lanciato dal Sottoprefetto cav. Petragnani ai Sindaci e parroci del mandamento di Cervignano fece un'ottima impressione, prova ne sia che già molti Comuni e parroci hanno risposto esprimendo i loro sentimenti di devozione al Governo.

Uno dei primi a spiccare un telegramma in questi sensi fu il Sindaco di Ajello dott. Pinat al quale il Sottoprefetto rispose ringraziando.

Per l'unione alla Sottoprefettura di Gradisca sono giubilanti le popolazioni di Ruda, S. Nicolò, Tapogliano, Campolongo, Cavenzano, Crauglio, S. Vito al Torre ed altri paesi di quel mandamento.

Un Comando dei RR. CC. a Gradisca

Apprendiamo che nella nostra città verrà installato un Comando di RR. CC. e che la Tenenza di Cervignano passerà alle dipendenza di questo Comando.

Dato però che la città consorella di Cormons è la maggior popolata del Circondario e ricca d'industrie è desiderabile che anche là venga posta una enenza dei RR. CC. dipendente da questo Comando.

Il veglione mascherato

dato ieri sera al Cine eatro, sebbene il tempo non fosse favorevole riuscì animato per il buon numero di maschere che prese parte.

Questa sera ci sarà l'annunciato veglione della Società Itala, domani ultimo giorno gran ballo popolare.

Nell'Alto Isonzo

Da PLEZZO

Per il tricolore alle scuole

Ci scrivono 10: — Nel nostro articolo del 4 corrente avanzavano la proposta che i fondi rimasti dall'offerta e dalla festa della consegna della grande bandiera nazionale al Comune di Plezzo, fondi raccolti per pubblica sottoscrizione fra questa cittadinanza, fossero impegnati nell'acquisto di bandiere, da offrire alle scuole.

Il Comitato «pro bandiera» raccolse premuroso tale proposta e ieri nel pomeriggio si riunì in seduta per trattare l'argomento.

Dopo ampia e ben dettagliata relazione del segretario signor rag. Benvenuti, si passò alla revisione dei conti: indi tutti i presenti approvarono all'unanimità che la somma in avanzo venisse destinata ad offrire alle scuole di Plezzo e di alcuni paesi vicini, fino all'esaurimento di essa, una modesta ma decorosa bandiera nazionale. Veniva quindi pregato il signor Ostan Isidoro, facente parte del Comitato, il quale si reca di frequente a Udine per suoi affari, di volersi cortesemente interessare della compera delle bandiere, al che egli gentilmente acconsentì.

Così questo nuovo atto gentile dimostra come Plezzo è pronta a dimostrare in ogni occasione i suoi sentimenti di deferenza, di rispetto alla legge, e di comprensione de' suoi alti doveri nazionali.

Da CAPORETTO

Visita gradita

Ci scrivono 12: Domenica furono ospiti graditi i signori componenti il Comitato per la Mostra Equina di Cividale del 24 febbraio e precisamente il comm. avv. Nussi, il comm. avv. De Pollis, il dottor Ortali, cav. Moro, nob. de Paciani, Lino Marzolini, Domenis, Feletig, Pallini, Boscutti.

Lo scopo della loro venuta era di compiere opera di propaganda presso i nostri agricoltori caporettani, perchè intervengano numerosi colla rinomata razza di cavalli alla esposizione di Cividale.

Il nostro sindaco accolse con la solita cortesia i signori del Comitato nella sala consigliare dove convennero numerosi allevatori, ai quali fu portato il saluto degli agricoltori cividalesi.

Il comm. Nussi illustrò il programma della Mostra e disse delle facilitazioni che il Comitato aveva deliberato di fare agli allevatori caporettani per il loro intervento

I nostri agricoltori apprezzarono molto ciò che venne loro esposto, e, seduta stante, si raccolsero le adesioni di parecchi.

Caporetto si prepara quindi a partecipare alla Mostra di Cividale con un buon numero di cavalli, numero di certo superiore a quello della esposizione equina di due anni fa.

Pur edomenica i signori del Comitato di Cividale si recarono a Tolmino sempre per lo stesso scopo.

Il «Giornale di Udine» è il più diffuso e meglio informato quotidiano del Friuli.

CRONACA CITTADINA

La "Milizia,, in Friuli

Le Legioni del "Tagliamento,, e dell' "Isonzo,,

Due sono le Legioni friulane che stanno inquadrandosi nelle file della nuova Milizia per la Sicurezza Nazionale: la Legione del Tagliamento e quella dell'Isonzo.

Delicata assai era la scelta degli ufficiali e specialmente degli ufficiali superiori e la Federazione Friulana molto e a ragione se n'è preoccupata.

Siamo ora informati (la nostra informazione ha carattere ufficioso) che il maggiore comm. Luigi Russo è stato proposto a Comandante della Legione «Tagliamento» e che la sua nomina ufficiale è stata richiesta al Comando di Zona di Trieste.

Le nostre informazioni si estendono anche agli altri ufficiali superiori della Milizia e cioè ai Seniori Comandanti le Coorti.

LA COORTE UDINESE comprendente il I.o e II.o Mandamento e i Mandamenti di S. Daniele, Gemona e Tarcento sarà comandata da Giuseppe Castelletti.

LA COORTE DELLA BASSA comprendente i mandamenti di Codroipo, Latisana e Palmanova sarà comandata da Nicolò De Carli.

LA COORTE PORDENONESE con Pordenone, S. Vito, Spilimbergo, Maniago, Sacile e Aviano sarà comandata dal conte Ferro.

LA COORTE CARNICA coi mandamenti di Tolmezzo, Ampezzo e Moggio sarà comandata da Leopoldo Radina Dereatti.

Può darsi però che queste nomine abbiano a subire qualche lieve modifica.

Il Console della Legione dell'Isonzo come è stato già reso noto è il magg. Francisi di Cormons.

Nella divisione territoriale delle due Legioni si è voluto eliminare il vecchio confine e così una buona parte della vecchia provincia. Cividale, San Pietro ecc., passerà a far parte della legione isontina.

La Prefettura comunica

che per un errore di stampa verificatosi nel relativo manifesto la andata in vigore del Regio Decreto 18 gennaio 1923 nr. 53 relativo alla creazione della nuova provincia del Friuli, fu indicata pel giorno nove febbraio corrente, mentre in realtà deve essere pel giorno otto stesso mese.

Ignoto militi

Abbiamo ammirato nelle vetrine del la Sartoria Torinese in via Manin le nuovissime cartoline «Ignoto Militi» stupenda allegoria che ben riassume la dolorosa via crucis dei nostri eroici e veramente gloriosi fanti, mai abbastanza eternati nella storia o nei cuori.

Le cartoline si possono acquistare «pro ornamentazione Cimiteri di Guerra» a lire 0.25 ciascuna.

Agli Amici della musica

Si sta preparando un altro interessante avvenimento artistico da parte della Società Amici della Musica.

Trattasi di una serata musicale con carattere simpatico di italianità, e diremo quasi, della esumazione di uno di quei gioielli che è senza dubbio un capolavoro dell'arte musicale del 700. Una prima parte composta di musica vocale ed istrumentale di autori di detta epoca, e la esecuzione della «Serva Padrona» di Giovan Battista Pergolesi.

La direzione della serata musicale è affidata a quel valoroso artista che è il maestro Guglielmo Russo, e valentissimi sono gli esecutori di «Serva Padrona»: la signora Pina Bitelli — soprano — il signor Angelo Zani — basso — il muto servo sarà interpretato dal concittadino Armando Miani..

L'orchestra sarà composta di valentissimi professori che sapranno sotto la guida del maestro Russo, far risaltare tutta la fresca giocondità che l'opera richiede.

Venerdì sedici corrente avrà luogo la prima esecuzione al Teatro Sociale, riservata ai soli soci della Società Amici della Musica, ma per far godere la serata musicale a tutta la cittadinanza, il consiglio Direttivo ha deciso di ripeterla pubblicamente sabato venturo, con lo stesso programma: della qual cosa ci compiacciamo vivamente.

Il poter gustare serate musicali di questa importanza non è cosa facile, e diremo che non sarebbe stato possibile senza la iniziativa che può permettersi il lusso di mettere in atto soltanto una Società come quella degli Amici della Musica che in breve volger di tempo è divenuta fortissima.

E' certo dunque che gli intelligenti amatori d'arte, della più pura arte, e che a Udine non mancano, sapranno approfittare della fortunata combinazione, ed apprezzare gli sforzi che dalla società Amici della Musica si compiono, per dare sempre maggiore lustro e decoro artistico alla nostra città.

Per l'istruzione professionale, industriale e commerciale

Sabato nel pomeriggio, presso la Deputazione Prov. seguì una seduta di Consiglio, presieduta dall'avv. Candolini, concernente la approvazione del bilancio preventivo per l'anno scolastico 1923-1924, nonchè altri vari argomenti di indole didattica e tecnica.

Fra questi è emerso con carattere importante, quello per la istituzione in Udine, ogni biennio, di un corso per maestri assistenti, desiderosi e volonterosi di mantenersi con la preparazione tecnico didattica alla altezza dei tempi e delle esigenze di un razionale insegnamento nelle scuole professionali maschili a carattere libero.

Ne conseguirebbe lo avvicinamento l'affiatamento e quella fusione in programmi (per quanto possibile) comuni e necessari ad una buona e salda mira d'insieme. Si ha ragioni da ritenere che altre particolarità saranno studiate e comunicate su questa importante iniziativa che si crede potrà trovare applicazione verso il mese di settembre dell'anno in corso.

Il Consiglio inoltre, avuto notizia della gravissima sventura che ha colpito il prof. L. Zanini con la perdita della dilettissima consorte, ha deliberato di esprimergli le più vive condoglianze.

Onoranze a Romeo Battistig

Domenica mattina alle ore 9 coll'intervento della Società Reduci con bandiera del Comune di Udine rappresentato dall'assessore Marcovich dalla Associazione «Giordano Bruno» e Società di Cremazione, amici ed ammiratori furono traslate dalla cella mortuaria al loculo messo a disposizione per i benemeriti del Comune di Udine, le ceneri della nobile figura patriottica di Romeo Battistig.

L'urna contenente le ceneri venne portata al loculo dal figlio dottor Adolfo dove seguì la cerimonia di collocamento.

Disse brevi parole di ringraziamento il figlio, a cui risposero a nome dei reduci il cav. uff. Giuseppe Conti e il signor Libero Grassi per gli amici.

Venne notata la assenza della bandiera della Associazione Combattenti.

I dipendenti del Comune per onorare la memoria della compianta signora Maria Bonetti in Spezzotti.

I dipendenti del Comune di Udine per onorare la memoria della compianta signora Maria Bonetti moglie dell'Ill.mo signor Sindaco gr. uff. Luigi Spezzotti, hanno offerto alla Società Protettrice dell'Infanzia la somma di L. 1620 affinchè siano destinate per la cura di 2 bambini al mare e 2 bambini al monte nella stagione estiva 1923.

Con animo vivamente grato per la cospicua elargizione, la Presidenza dell'Istituzione beneficata porge infinite grazie.

Il vincitore del concorso "Donini,, è un friulano

Leggiamo nel «Resto del Carlino» di Bologna che il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di quella città con deliberazione 10 febbraio scorso ha proclamato vincitore del concorso «Donini» il nostro concittadino Avv. Andrea Turchetti, che ha presentato fra varii concorrenti, il miglior lavoro monografico sul tema di grande attualità ed interesse giuridico sociale «Del patto che esclude o elimina la concorrenza industriale e commerciale».

CINEMA EDEN

Questa sera la grande attrice PINA MENICHELLI interpreterà «LA STORIA DI UNA DONNA» capolavoro drammatico pass[illegible] in 4 atti.

Dal Mar Nero al Mar Rosso
e viceversa

Abbiamo chiesto ai nuovi scrittori del «Friuli»: — Siete per la collabbrazione coi partiti proletari, come erano i vostri predecessori, don Ostuzzi e don Masotti, o siete tornati coi partiti conservatori liberali, avversi alla lotta di classe? Siete con l'on. Miglioli bolscevico o con l'on. Cornaggia conservatore?

Dopo una tiritera in cui hanno il coraggio di dire che fra l'on. Miglioli e l'on. Cornaggia vi è solo questione di metodo, mentre si tratta niente meno che dell'esistenza della proprietà; che il primo era riuscito (con l'aiuto di Nitti) a far abolire di fatto per molti mesi nel Soresinese e di soggiungere (ci si consenta di dire con lepidezza) che i preti friulani, agli ordini dei due profeti su accennati, non hanno fatto mai del bolscevismo bianco, gli scrittori del «Friuli» (nuova serie) dicono:

«Noi restiamo invece col nostro programma, libero e amato, mentre di fronte alla necessità nazionali prendiamo quella posizione che abbiamo più volte illustrata e che ci è suggerita dalla superiore coscienza di cittadini».

Ma quale coscienza? La coscienza liberale che vi sarebbe imposta dalla parola: «libertas» sbandierata sul labaro del p. p., o la coscienza che vi spinge a distinguere i lavoratori in cristiani e non cristiani, come se Cristo non avesse predicato che siamo tutti fratelli, ma che si debbano ritenere tali soltanto quelli che pagano puntualmente il quartese se sono proprietari, o si lasciano sfruttare coi vostri trabiccoli economici, tutti di carattere socialistico e tutti oramai in fallimento, se sono poveri contadini?

Si fa presto a stampare che il bolscevismo bianco è una leggenda. Ma chi non sa che in Friuli vi sono ancora molti, troppi parroci e cappellani che predicano nelle osterie e dai pulpiti contro lo Stato e contro lo attuale governo liberatore e rigeneratore?

Chi non comprende che il gruppo cattolico, rimasto attorno al giornale, per quanto cerchi di coprirlo con le frasche, mantiene il suo programma sovversivo, per servirsene nelle elezioni rese necessarie dai nuovi avvenimenti?

Gli scrittori del «Friuli», serie nuova, proclamano di avere il loro «libero programma»; sì, libero di passare dai bolscevichi ai conservatori, dal rosso al nero, destreggiandosi come quel giornalista veneziano di cui si disse che

snanarando dall'uno a l'altro fosso
l'è cascà dal Mar Nero nel Mar Rosso

La posizione è opposta a quella del giornalista veneziano: sono gli scrittori del «Friuli», nuova serie, che devono, muovendosi graziosamente come le anitre, tornar dal Mar Rosso nel Mar Nero. Un'impresa piuttosto difficile e che francamente non desta invidia alcuna.

L'apertura del "Bottegone"

In quest'ultimo periodo, come tutti sanno, le aperture di caffè, pasticcerie ed altri negozi in genere, ammentano ad una cifra veramente sbalorditiva. Nessuno però, fino a poco tempo fa aveva pensato di aprire un negozio che fosse realmente necessario, e presentasse al pubblico il modo con cui provvedere in una sola bottega ai molteplici bisogni di una famiglia.

Ecco che tale lacuna è stata coperta dal signor Emilio Galanda (possessore di uno dei più vecchi e principali negozi di tal genere a Genova) con la apertura del suo «Bottegone» nell'ex palazzo Lovaria da lui recentemente acquistato.

Il negozio è costruito con tutte le esigenze moderne, e particolarmente curata vi è l'igiene e la pulizia. «Bottegone» è l'unico nome che [illegible] sa dare, giacchè la vendita dei generi comprende le più svariate qualità di questi ultimi. Frutta secche e crude, le famose paste e confetture del signor Galanda più volte premiate, generi alimentari di ogni sorta, latte e panna speciale della latteria Morandini, selvaggina e poi veniamo al reparto rosticceria, unico a Udine, dove il pubblico può a suo piacere comperare o mangiare sul posto le più svariate qualità di carne. Il locale si compone di un vasto salone, in cui primeggiano due magnifiche macchine per il caffè espresso, di una stanza laterale a sinistra con tavoli e seggiole (alla quale si può accedere anche da via Lovaria) e a destra abbiamo un grazioso giardinetto ed il forno. Vi è pure vendita di vini.

Ecco realmente un negozio che necessitava e che dona alla nostra città un maggior decoro.

Non possiamo che esternare all'attivo signor Galanda le nostre congratulazioni, augurandogli lieto e prospero avvenire

Come e quando seguiranno
i trasporti dei caduti in guerra

Le operazioni per i trasporti gratuiti delle salme dei nostri prodi caduti, avranno inizio nella prima metà dell'aprile p. v.

Pur non avendo il Ministero ancora nulla stabilito in via definitiva è probabile che le esumazioni si inizieranno prima nei cimiteri di pianura, nelle seguenti località: Trieste — Gradisca — Monfalcone — Redipaglia — Cervignano — Palmanova — Padova Venezia — Mestre — Castelfranco — Cittadella — Vicenza — Bassano — Schio — Asiago ecc. Nei mesi caldi seguiranno i trasporti dai cimiteri alpestri.

Come è stabilito dal regio decreto del gennaio 1919, i trasporti saranno cumulativi, cioè non le salme isolate e le operazioni si svolgeranno volta a volta zona per zona.

Le famiglie riceveranno dai rispettivi Municipi comunicazione del giorno dello arrivo delle salme alle stazioni di scarico.

E' bene avvertire che le successive operazioni (accompagnamento funebre inumazione nel camposanto di destinazione ecc.) sono a carico dei Municipi che poi delle spese sostenute saranno rimborsati dallo stato.

Appena potremo, terremo informate le famiglie dell'inizio della opera pietosa, inizio tanto atteso da coloro che vogliono riavere i sacri resti dei loro cari perduti.

Carnevale al Manicomio

Ci scrivono:

Come di consueto anche quest'anno nel giorno di Giovedì grasso, a cura dell'Amministrazione e Direzione, si è organizzata una riuscita festina da ballo per i ricoverati a scopo ricreativo ed anche, ravvivando in essi il ricordo di liete scene della vita libera, per facilitare il ritorno alle vie normali delle annebbiate loro facoltà mentali.

La festina riuscì animatissima e le danze si protrassero allegre ed animate nel massimo buon ordine, intonate al più cordiale cameratismo fra ricoverate e personale di assistenza maschile e femminile, rallegrate dalla musica melodica della scelta orchestra Marcotti che a richiesta generale fra canti ed evviva ripetè parecchie volte l'Inno «Giovinezza». I ricoverati d'ambo i sessi ne riportarono una lieta impressione e si divertirono un mondo.

E nel mentre siamo lieti e ci viene spontaneo tributare lode e plauso incondizionati a chi volle, organizzando la festa, far godere qualche ora di sana e schietta allegria a tante povere anime in pena; non possiamo passare sotto silenzio a far a meno di deplorare vivamente il contegno poco corretto della R. M. Superiora la quale si è permessa di rimproverare aspramente quelle infermiere che maggiormente si sono distinte nel ballo sia per la loro grazia nella danza sia per la loro assidua infaticabile costanza nell'animare e svagare i poveri pazienti.

Ora, dato che la festa è stata voluta dai nostri egregi Superiori come di consueto, e che il contegno delle infermiere sì ingiustamente rimproverate, si è mantenuto nei limiti della più corretta cortesia e gentilezza, io dico che la M. R. Madre Superiora, se non voleva presenziare ad una innocente estrinsecazione di allegria che non fosse in perfetto accordo con i suoi esagerati scrupoli religiosi, anzichè sfogare il suo livore sulle innocenti infermiere, avrebbe fatto molto meglio ad armarsi della sua corona ed andarsene in Chiesa ove a suo piacimento avrebbe potuto alternare le consuete pratiche mistico-religiose con qualche prece per le povere anime di quelle pecorelle che, secondo il suo meschino criterio, si sono dannate per un lodevole zelo nel compimento del proprio dovere.

Valga quanto sopra affinchè il lamentato abuso di autorità non abbia a ripetersi martedì ultimo giorno di carnovale in cui si avrà il bis della simpatica festina.

Il Segretario del Sindacato Infermieri del Manicomio
Filippetti Riccardo
S. Osvaldo, li 12 Febbraio 1923.

Il Veglionissimo della Lega Navale

Anche il Veglionissimo della Lega Navale non è riuscito di meno del suo nome.

Fu però meno animato dei due precedenti in causa della data che gli è stata scelta immediatamente successiva alle veglie di sabato e domenica e alla vigilia dell'ultima notte di carnovale.

Meno chiasso quindi ma in compenso maggiore comodità nelle danze. Vero è che così non la pensano gli organizzatori i quali nell'anno venturo sapranno meglio piazzarsi.

E' intervenuto alla festa un pubblico distinto di appassionati e le danze si sono protratte con brio fino alle 6 del mattino.

Chi sarà la reginetta del Carnovale 1923?

Questa sera ultimo giorno di carnovale al Teatro Sociale seguirà la gran de veglia mascherata ed a mezzanotte precisa vi sarà una novità per gli intervenuti.

A tale ora sarà fatto lo spoglio dei voti per la proclamazione della reginetta del carnovale 1923.

A tale effetto saranno poste in vendita nel camerino del Teatro — a totale beneficio degli Orfani di Guerra del Comune di Udine — cartoline a centesimi venti l'una che verranno distribuite alle maschere ed alle signore non mascherate.

Su tali cartoline i cavalieri porranno il nome e cognome della prescelta se senza maschera, il contrassegno se mascherata.

Alle 11 pom. le cartoline dovranno essere consegnate al camerino del Teatro dove apposita commissione farà lo spoglio.

La signora o signorina che otterrà maggior numero di voti verrà proclamata la reginetta del carnovale 1923, ed a essa — in seguito a proclamazione che sarà fatta alla mezzanotte — verrà donato lo splendido e ricco braccialetto d'oro con orologio esposto nella vetrina del caffè Contarena.

Nessuno mancherà stasera al Sociale per dare l'ultimo addio al carnovale 1923.

Domani nonna Quaresima ci coprirà col cilicio!.

Beneficenza

In morte N. D. Chiara Bearzi-Colombatti: sottoscrizione a favore della Congregazione di Carità e Casa di Ricovero dai signori: Cav. Silvio Rubbazzer L. 10 — Colonello Rubbazzer Italico L. 10 — Antonio Paolini 10 — Avv. Secondo Zanuttini 10 — Dott. Luigi Fabris 10 — Antonio Orgnani 10 — Pietro Pauluzzo 10 — Avv. Luigi Canciani 10 — Orgnani Martina Federico 10 — Giulio Biasutti 10 — M. avv. Levi 10 — Giovanni Levi 20 — Clonfero 10 — Sergio Petz 10 — Feruglio avv. Angelo 10 — Gino di Capoiacco 10 — Dorta e Fantini 10 — Pietro Salterio 10 — G. Ferucci 10 — Avvocato Chiussi A. 10 — Carlo del Torso 10 — Antonio Locatelli 10 — Someda de Mario Carlo 10 — Ugo cav. Camavitto 10 — C. Antonio Romano 10 — Dott. Giuseppe Celotti 10 — Coceani Pietro 10 — Carlo Fabio Braida 10 — Teobaldo Folini 10 — Franco Caratti 10 — Sebastiano Broili 10 — Paolo di Colloredo 10 — Prof. Francesco comm. Musoni 10 — Ing. Someda Fabio 10 — Comm. Ignazio Renier 10 — Francesco Orter 10 — Totale L. 370 divise: L. 185 alla Congregazione di Carità e L. 185 alla Casa di Ricovero.

Alla Associazione Friulana Madri e Vedove Caduti hanno offerto lire 500 i figli Nerina e Sergio Bisutti nella dolorosa contingenza della perdita della loro compianta mamma — lire 100 i cognati Luigi, Anna, Libera Fabrizio in Orte di Francesco Locatelli.

La Istituzione beneficata, esprime pubblicamente i sensi del proprio animo grato.

Offerte pervenute alla Casa di Ricovero:

In morte del cav. Presani: Erminia Presani ved. Scoffo lire 15, Edvigi Presani lire 15 — dottor Primo Zanuttini lire 10 —

Idem. di Bressani Quinto Conti lire 5. Idem. di Bixio Novelli Cossio Olinto lire 5 —.

Idem. di Danelon: Famiglia Fontanini Alessandro lire 5 — idem. dell'on. Luzzatto Irene ved. Cosattini — lire 10 —.

Idem. di diversi Marcolini Pietri lire 10 — Ing. Lorenzo De Toni lire 10 — avv. Sartoretti lire 10 — Feruglio avv. Angelo lire 40 —.

Idem. di Vittorio Zuliani Rosa Zuliani lire 20.

Idem. di Fornizzi vedova Cartocci Rosa Zuliani lire 10.

Idem. di Nino Bixio Novelli famiglia Peressini Castellani lire 100. —

Idem. di Tommaso Padovani Enrico Feruglio e famiglia lire 5. —

La presidenza riconoscente ringrazia.

I signori Alba e G. Battista Cantoni per onorare la memoria della Contessa Chiara Bearzi Colombatti offrono lire 20 alla Casa di Ricovero.

Offerte pervenute alla Società Protettrice dell'Infanzia:

In morte di Alessio Lorenzo: Sala Ettore e famiglia in sostituzione di corona lire 50.

La signora Maria Dianese vedova Pagnici di Spilimbergo, con nobile spirito benefico, ha saputo raccogliere fra suoi conterranei la somma di lire 425 che ha versato al gruppo di Udine della unione Italiana dei Ciechi.

Il consiglio del gruppo stesso ringrazia vivamente la gentile signora

Friulano fascista fino alla morte

L'altra notte a Siracusa in una camera dell'albergo Savoia occupata dal l'ex sergente di artiglieria Pietro Concina fu Giuseppe di anni 23 da Vito d'Asio questi che avrebbe dovuto proseguire per Bengasi, ha tentato suicidarsi con due colpi di rivoltella all'occipite. In un biglietto scritto poco prima del tragico momento dice che due persone lo costringono al suicidio, ma non apprenderanno mai la sua tragica fine: «Muoio lieto per aver visto l'Italia fascista.»

"La Briose"
(Societàt senze etichete)

La nuova società udinese del «brio» e delle dievrtenti passeggiate, invita tutti coloro che volessero divenire sollecita domanda di ammissione al Segretario de «La Briose» — presso Trattoria alla Colonna via Gemona e questo perchè i nuovi soci possano mettersi al corrente con le quote, onde far si che per giugno luglio p. v. essi abbiano raggiunta la somma preventivata per la «grande» gita sociale di questa estate.

Assemblea della Società Anonima «Caffè Contarena»

Si ricorda i signori azionisti che col giorno di domani mercoledì 14 corrente scade il termine utile per il deposito delle azioni assolutamente indispensabile per poter intervenire alla Assemblea di domenica 18 corr.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Pasta asciutta — manzo brasato — contorno
Sera: Festa

Cronaca Sportiva
Milan-Udinese: 6-1

Il «Milan» ha battuto l'«Udinese» pe 6 punti a uno.

Non faremo la cronaca dell'incontro. Nè d'altra parte, esaminando le fasi della clamorosa disfatta, si potrebbero ricavare le ragioni del tracollo imposto ai bianco - neri. Queste vanno ricercate all'infuori dei novanta minuti di gioco, dei giocatori, e, se volete, all'infuori anche della stessa Commissione Tecnica soltanto in parte responsabile.

Ammesso che l'incompatezza non costituisca irresponsabilità. Ma le ragioni profonde dell'attuale disfacimento sono rappresentate da tutto quel complesso di deficienze materiali e morali e sportive che circondano di un vuoto sconsolante la squadra calcistica. Di ciò ed altro abbiano intenzione di parlare in settimana.

STATO CIVILE
dal giorno 4 al 10 febbraio

NASCITE

Maschi: vivi N. 13, morti 4: Totale n. 17 — Femmine: vive 14, morte 1, esposte 1 Totale 16 — Totale nati Numero 33.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Robbiatti Eliseo falegname con Stefanutti Dosolina casalinga — Querini Riccardo barbiere con Clocchiatti Caterina sarta — Dorio Antonio industriale con Varier Giuseppina casalinga — della Ricca Guerrino ferroviere con Cittaro Livia casalinga — Vicario Lino ferroviere con Micossi Anna casalinga — Balladin Giuseppe macchinista con Biondani Leonilda sarta — Vidale Romano Regio pensionato con Samassa Marianna Caterina casalinga — Pittelli Ermenegildo Tenente fanteria con Michielli Lucia agiata — De Grandis Attilio Tenente RR. CC. con Galli Olga civile — Mangon Guglielmo maresciallo capo R. E. con Guerra Ida civile.

MATRIMONI

Bellina Carlo metallurgico con Passone Maria casalinga — Magliarita Gio. Batta impiegato ferroviario con Amadio Lucia impiegata — Fabello Giuseppe bracciante con Pinzani Luigia casalinga — Rizzi Amando perito geometra con Angeli Olga civile — Foschiani Giordano agricoltore con Rizzi Pierina casalinga — Bulfone Ugo muratore con Barbetti Ida operaia — Gambellini Emilio impiegato con Valentinis Elisabetta sarta — Zamna Gelindo agricoltore con Gozzi Amelia casalinga — Lenisa Ugo scalpellino con Chiarandini Maria casalinga — Moretti Gio. Battista tintore con Paolini Teresa casalinga — Tonsigh Antonio vetturale con Mestroni Arnesia casalinga — De Nardo Carlo falegname con Cantarutti Maria casalinga — Masone Callisto muratore con Pianta Caterina casalinga — Lanaro Primo ferroviere con Linda Vittoria casalinga — Galluzzo Valentino falegname con Moretti Maria tessitrice — Calandri Paolo impiegato con Zanetti Ines sarta — Mauro Riccardo agente comm. con Degani Ida casalinga.

MORTI

Cont Minotti Marianna fu Giovanni casalinga anni 80 — Del Bianco Domenica fu Domenico casalinga anni 79 — Gasparutti Maria di Guido di anni due — Danelon Fabbriz Giovanna fu Francesco di anni 61 — Paviotti Anna fu Agostino casalinga di anni 38 — Biadene Fanton Giovannina fu Antonio di anni 81 civile — Virgilio Maria in Casarsa fu Vincenzo casalinga anni 87 — Agosto Alnia di Luigi scolara anni 9 — Iaschi Giuseppe fu Carlo cameriere anni 54 — Rizzi Codutti Maria fu Antonio casalinga anni 81 — Sgobaro Maria fu Giuseppe insegnante comunale anni 53 — Colla Giuseppe fu Pietro operaio di anni 47 — Rizzi Zaccaria fu Michele agricoltore anni 73 — Bearzi Colombatti Chiara fu Giacomo possidente di anni 84 — Gobbi Zanini Elisa di Giuseppe insegnante di anni 31 — Michelutti Giovanni di Francesco guardia investigativa di anni 22 — Bevilacqua Gorza Maria fu Gio. Batta casalinga anni 78 — Nieli Leechi Elena fu Nicolò casalinga di anni 53 — Simeoni Lilliana di Attilio di mesi 7 — Mauro Mario di Luigi di mesi 16 — Miconi Rachele di Elsa di giorni 20 — Angeli Gio. Batta di Valentino agricoltore di anni 18 — Comar Antonio agricoltore di anni 56 — Mizzau Giovanni fu Francesco agricoltore di anni 60 — Moro Giuseppe di Giacomo pittore di anni 24 — Sant Giacomo fu Giuseppe muratore di anni 60 — Franzil Bianchi Regina fu Antonio casalinga di anni 32 — Padoani Tomaso fu Antonio bilanciaio anni 70 — Midulini Lucia fu Giacomo contadina di anni 48 — Ermacora Barro Clorinda fu Giuseppe, anni 58 casalinga — Cesarino Giovanna fu Mattia contadina di anni 97 — Cuttini Enrico di Giovanni di giorni 4.

Totale morti 32 di cui 10 fuori Comune.

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 10.25 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) 9.30 — 2.46 — 15.40 — 19.6*) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: Ore 9.6 — 12.50.

Arrivi a Caporetto: Ore 10.40 — 14.24 — 19.76.

Partenze da Caporetto: Ore 5 — 11.16 — 17.58.

Arrivi a Cividale: Ore 6.34 — 12.44 — 17.52.

LINEA CARNIA VILLA SANTINA

Partenza da Villa Santina: ore 6.50 — 9 — 11.20 — 20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.54 — 11.49 — 20.24.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.20 — 12.15 — 20.50.

Arrivo a Udine: ore 8.43 — 13.35 — 22.40.

Partenza da Udine: 5.30 — 16.5 — 19. 40.

Partenza da Stazione Carnia: ore 7.46 — 17.20 — 21.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 8.13 — 17.48 — 21.48.

Arrivo a Villa Santina: ore 8.45 — 12.53 — 18.20 — 22.15.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore 5.25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.29 — 16.20 — 19.45.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.33 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.43 — 19.30.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 —

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»